



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

16 Aprile 2010

## La dinamica dei prezzi al consumo

Marzo 2010

A marzo, il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è salito al più 1,4 per cento, dall'1,2 per cento di febbraio (Tavola 1). Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo si è accresciuto dello 0,3 per cento. L'inflazione acquisita per il 2010 è pari a più 0,9 per cento.

L'accelerazione dell'inflazione, a marzo, risente delle tensioni che hanno alimentato la dinamica congiunturale dei prezzi sia nel comparto dei beni, con particolare riferimento ai prodotti energetici, sia nel settore dei servizi

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è pari all'1,4 per cento, un decimo di punto percentuale al di sopra del dato di febbraio.

A marzo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, ha registrato un aumento dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente, ed è risultato dell'1,4 per cento più elevato rispetto al marzo 2009.

### *I capitoli di spesa*

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dei Trasporti (più 1,1 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (cresciuti dello 0,4 per cento) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (più 0,3 per cento) (Figura 1). Diminuzioni su base mensile si sono registrate, al contrario, per i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,3 per cento) e delle Comunicazioni (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo dei Trasporti (più 5,1 per cento), degli Altri beni e servizi (più 2,9 per cento) e dell'Istruzione (più 2,5 per cento) (Figura 2). Variazioni negative si sono avute, invece, per il capitolo dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,9 per cento) e per le Comunicazioni (meno 0,3 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, a marzo, l'effetto di contenimento dell'inflazione si deve all'andamento dei prezzi dell'Abitazione e di quelli delle Comunicazioni, mentre il maggiore sostegno alla dinamica tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo dei Trasporti.

Direzione centrale comunicazione  
ed editoria

Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
E-mail [politi@istat.it](mailto:politi@istat.it)

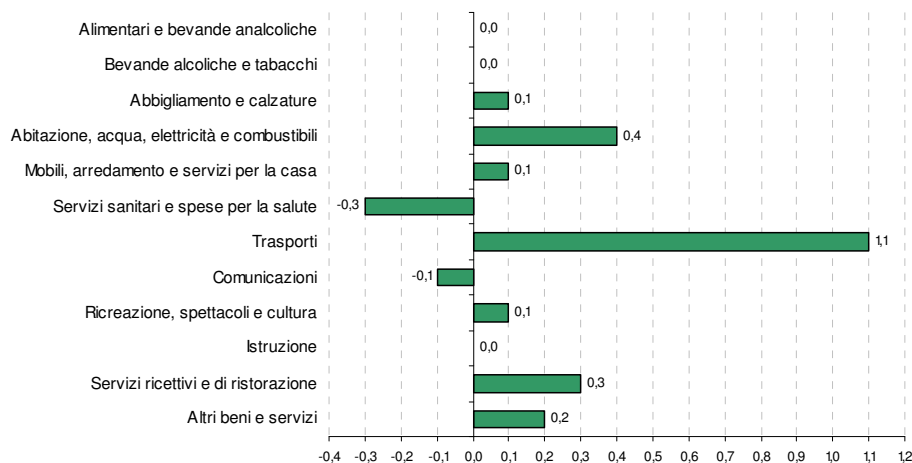
Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121  
E-mail [albrunet@istat.it](mailto:albrunet@istat.it)

Tavola 1

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Marzo 2010***(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	mar-10 feb-10	mar-10 mar-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar 09	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	165.324	0,0	0,0	0,1	0,1	0,004	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28.970	0,0	2,3	3,3	1,0	0,066	2,2
Abbigliamento e calzature	86.523	0,1	0,9	1,0	0,2	0,080	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	96.100	0,4	-0,9	-1,4	-0,1	-0,085	0,0
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.641	0,1	1,3	1,2	0,1	0,111	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	81.489	-0,3	0,0	0,3	0,0	0,002	0,3
Trasporti	142.782	1,1	5,1	3,5	-0,4	0,738	2,8
Comunicazioni	28.281	-0,1	-0,3	0,0	0,1	-0,010	-0,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.184	0,1	0,8	0,5	-0,2	0,057	0,6
Istruzione	10.740	0,0	2,5	2,5	0,0	0,025	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.511	0,3	1,3	1,1	0,1	0,150	0,5
Altri beni e servizi	82.455	0,2	2,9	3,0	0,3	0,236	2,1
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>		<b>0,9</b>

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Marzo 2010***(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)*

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di marzo con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: Trasporti (da più 3,5 per cento a più 5,1 per cento), Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,5 per cento a più 0,8 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,1 per cento a più 1,3 per cento) e Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,2 per cento a 1,3 per cento).

Si attenua ulteriormente, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da meno 1,4 per cento a meno 0,9 per cento).

Rallentamenti si registrano invece per cinque capitoli: Bevande alcoliche e tabacchi (da più 3,3 per cento a più 2,3 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale a marzo si è annullato, dal più 0,3 per cento di febbraio), Alimentari e bevande analcoliche (che registrano anch'essi un tasso di crescita tendenziale dei prezzi pari a zero, contro lo 0,1 per cento del mese precedente), Abbigliamento e calzature (dall'1,0 per cento allo 0,9 per cento) e Altri beni e servizi (dal 3,0 per cento al 2,9 per cento). Torna su valori negativi inoltre la variazione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (che a febbraio era risultata pari a zero e nel mese successivo è scesa al -0,3 per cento).

Figura 2

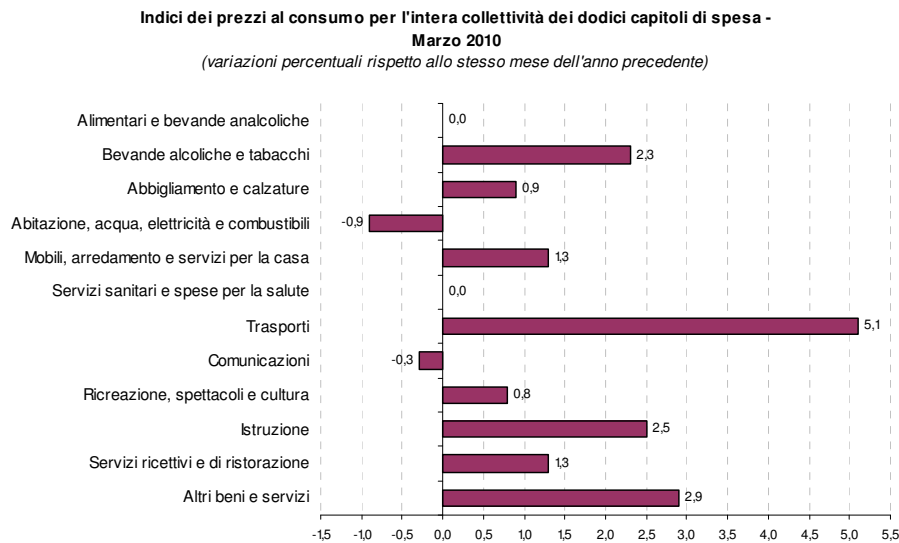
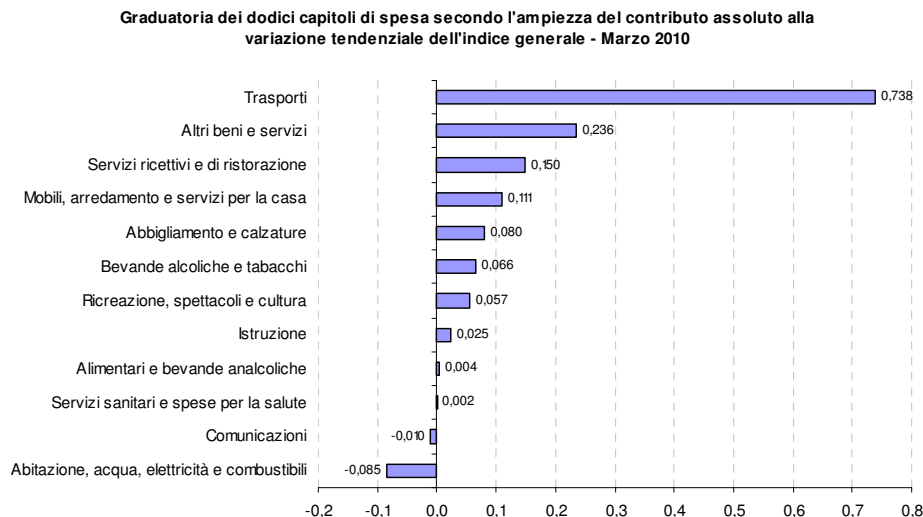


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati. Nel comparto alimentare, le maggiori diminuzioni su base mensile si manifestano per i prezzi del pollame (meno 0,6 per cento) e della frutta (meno 0,5 per cento) che su base tendenziale si riducono rispettivamente dell'1,2 per cento e del 4,1 per cento. Diminuzioni congiunturali dei prezzi si registrano anche per i prezzi dei vegetali freschi (meno 0,3 per cento) che tuttavia negli ultimi dodici mesi risultano accresciuti dell'1,2 per cento. Al contrario, i prezzi dei pesci e prodotti ittici salgono dello 0,5 per cento rispetto a febbraio e dell'1,6 per cento rispetto al marzo 2009.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si evidenzia si registra la crescita su base mensile dei prezzi della benzina verde (più 2,7 per cento), il cui tasso tendenziale a marzo è pari al più 16,7 per cento (era più 15,7 per cento a febbraio). Il prezzo del gasolio per autotrazione si accresce del 4,0 per cento rispetto a febbraio e aumenta del 16,3 per cento rispetto al 2009 (più 7,5 per cento il tasso tendenziale di febbraio). Il prezzo del GPL aumenta del 3,7 per cento sul mese e dell'11,4 per cento sull'anno (più 6,7 per cento a febbraio). Il prezzo del gasolio da riscaldamento sale su base mensile del 2,7 per cento, con una variazione tendenziale pari a più 14,7 per cento (era 7,8 per cento il mese scorso).

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la flessione su base mensile dei prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico (meno 0,4 per cento) che scendono su base tendenziale del 3,3 per cento. I prezzi degli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici diminuiscono dell'1,1 per cento sul mese e del 4,1 per cento rispetto al marzo 2009. I prezzi dei medicinali si riducono dello 0,9 per cento sul mese e del 3,0 per cento sul 2009. Si registra al contrario un incremento dello 0,6 per cento congiunturale per l'acqua potabile che porta il tendenziale a più 7,6 per cento ed un incremento dell' 1,6 per cento su base mensile dei prezzi dell'oreficeria che fa salire il tendenziale a più 12,2 per cento.

Nel settore dei servizi, i prezzi dei trasporti ferroviari crescono dello 0,2 per cento su base mensile e del 15,1 per cento rispetto al marzo 2009, le tariffe del trasporto aereo aumentano del 9,3 per cento rispetto al mese di febbraio e dell'8,0 per cento rispetto al marzo dello scorso anno, le assicurazioni sui mezzi di trasporto aumentano dello 0,2 per cento congiunturale, che porta il tendenziale a più 7,2 per cento. Incrementi congiunturali si registrano poi per i prezzi dei pacchetti vacanza tutto compreso (più 3,8 per cento) e dei parchi divertimento (più 2,3 per cento) che su base tendenziale registrano tassi di variazione rispettivamente del più 2,2 per cento e più 4,5 per cento. I prezzi degli altri servizi di alloggio crescono dell'1,2 per cento sul mese e del 3,3 per cento sul 2009. In flessione rispetto al mese precedente risultano i prezzi degli impianti di risalita (meno 4,7 per cento) che sul piano tendenziale registrano aumenti pari a più 3,2 per cento. Si registra inoltre un incremento dello 0,7 per cento congiunturale per le spese condominiali che porta il tendenziale a più 4,9 per cento. Infine, i prezzi dei trasporti marittimi diminuiscono del meno 10,3 per cento su base congiunturale e del meno 15,1 per cento su base tendenziale.

### *Le tipologie di spesa*

Dopo essere scesa a febbraio allo 0,8 per cento, la dinamica tendenziale dei prezzi dei beni a marzo si è stabilizzata. Nel settore dei servizi, al contrario, i prezzi hanno fatto segnare una sensibile accelerazione del loro tasso tendenziale di variazione, salito a marzo al 2,1 per cento (Figura 4). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è aumentato a 1,3 punti percentuali (Tavola 2).

*Figura 4*

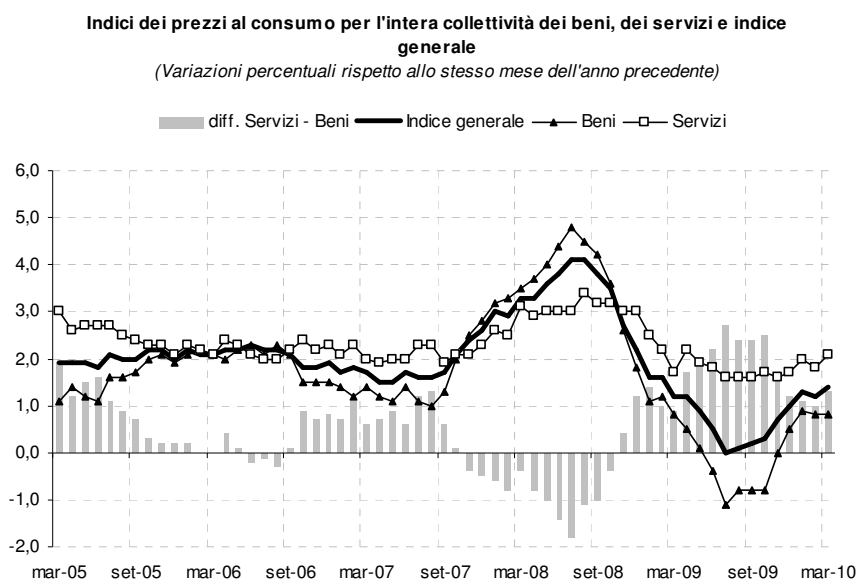


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Marzo 2010

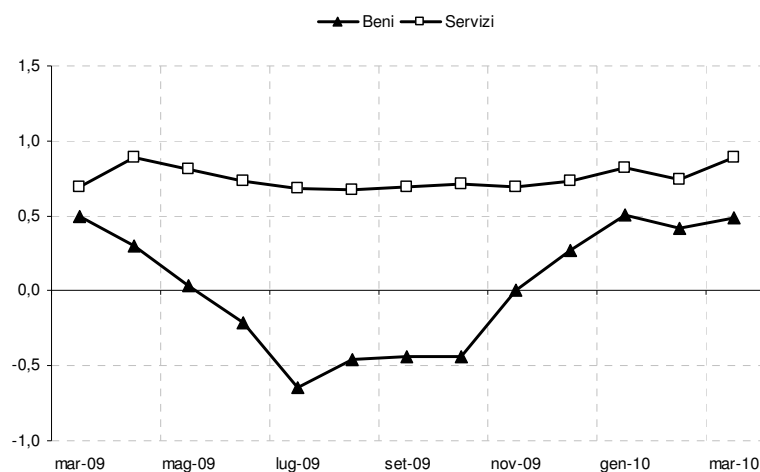
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-10 feb-10	mar-10 mar-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar 09	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	172.393	0,1	0,1	0,2	0,1	0,015	0,1
Alimentari lavorati	105.638	0,1	0,5	0,4	0,0	0,055	0,4
Alimentari non lavorati	66.755	0,0	-0,6	-0,1	0,4	-0,039	-0,6
<b>Beni energetici</b> , di cui:	71.027	1,7	2,5	0,4	-0,3	0,175	2,3
Energetici regolamentati	30.070	0,1	-11,8	-11,9	0,0	-0,387	-6,4
Altri energetici	40.957	2,9	14,4	10,6	-0,6	0,562	8,8
<b>Tabacchi</b>	21.901	0,0	2,5	3,8	1,3	0,055	2,6
<b>Altri beni</b> , di cui:	303.680	0,0	0,8	0,9	0,1	0,240	0,7
Beni durevoli	100.427	0,1	0,8	1,0	0,3	0,085	0,5
Beni non durevoli	83.224	-0,3	0,7	0,8	-0,2	0,057	0,9
Beni semidurevoli	120.029	0,1	0,7	0,7	0,1	0,097	0,5
<b>Beni</b>	569.001	0,2	0,8	0,8	0,2	0,485	0,8
<b>Servizi</b>	430.999	0,3	2,1	1,8	-0,1	0,887	1,1
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>		<b>0,9</b>
<b>Componente di fondo</b>	862.218	0,1	1,4	1,3	0,1	1,237	0,9
<b>Indice generale al netto degli energetici</b>	928.973	0,1	1,3	1,2	0,0	1,197	0,8

In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pari a 0,485 punti percentuali, mentre quello dei servizi è di 0,887 punti percentuali (Figura 5).

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) si sono lievemente accresciuti rispetto al mese precedente, con un aumento su base tendenziale a marzo che si riduce al più 0,1 per cento (Figura 6). In particolare, in leggera crescita sul piano congiunturale risultano i prezzi dei prodotti lavorati (più 0,1 per cento), che a marzo sono dello 0,5 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2009. I prezzi del comparto dei prodotti freschi sono risultati stabili rispetto al mese precedente e in significativa flessione rispetto al marzo dello scorso anno (meno 0,6 per cento).

Nel comparto energetico, i prezzi evidenziano una crescita dell'1,7 per cento su base congiunturale, che determina un marcato incremento del tasso tendenziale, passato dallo 0,4 per cento di febbraio, al 2,5 per cento di marzo (Figura 7). In particolare, i prezzi dei prodotti energetici regolamentati crescono nell'ultimo mese dello 0,1 per cento, mentre su base tendenziale risultano ancora in forte flessione (-11,8 per cento). Per contro, i prezzi dei beni non regolamentati registrano un aumento su base mensile del 2,9 per cento, che spinge il loro ritmo tendenziale di crescita al 14,4 per cento.

Figura 6

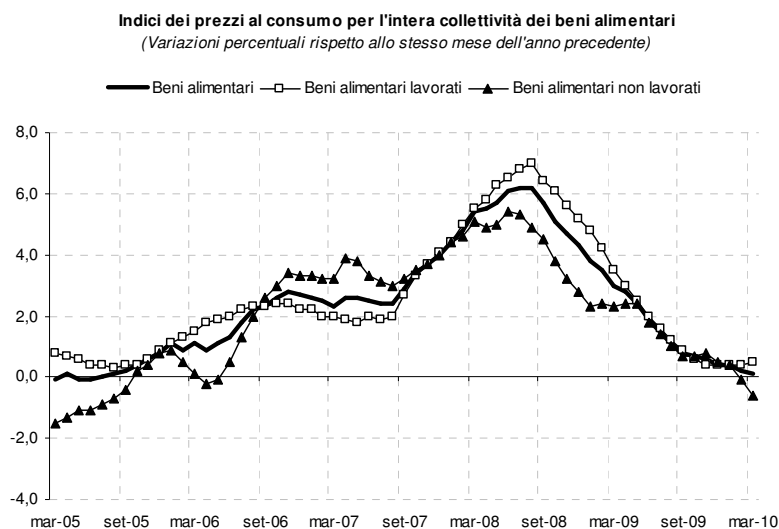
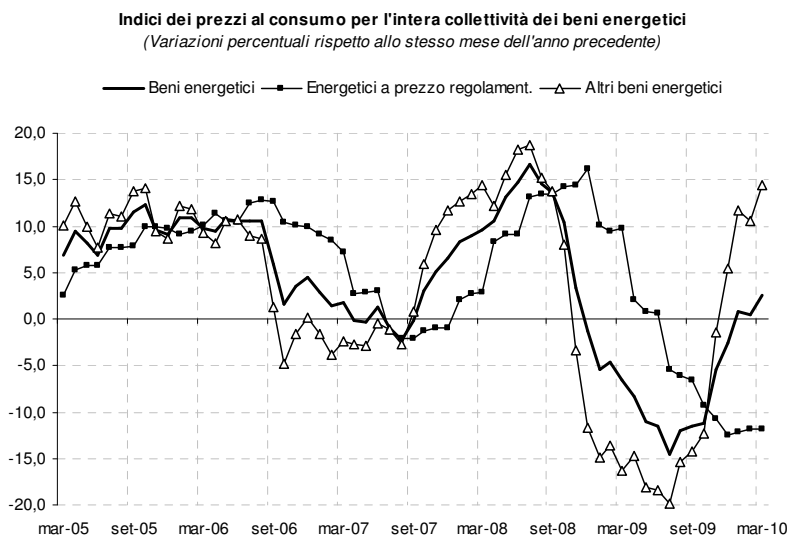
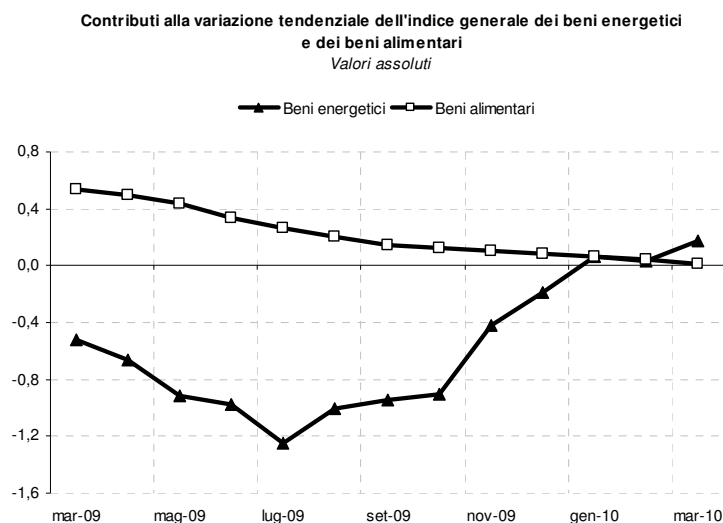


Figura 7



Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è significativamente aumentato (passando da 0,029 di febbraio a 0,175 punti percentuali di marzo) (Figura 8). In flessione è risultato invece il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a marzo è pari a 0,015 punti percentuali.

Figura 8



Invariati sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 2,5 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,055 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), nell'insieme, i prezzi rimangono stabili sul piano congiunturale e risultano dello 0,8 per cento più elevati rispetto a marzo 2009, con un contributo alla crescita in ragione d'anno dell'indice generale pari a 0,240 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a marzo, i prezzi del settore non regolamentato sono cresciuti dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente, con un aumento del 2,0 per cento rispetto al marzo del 2009. In lieve diminuzione sul piano congiunturale sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati (meno 0,1 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 2,8 per cento (Figura 9).

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Marzo 2010**

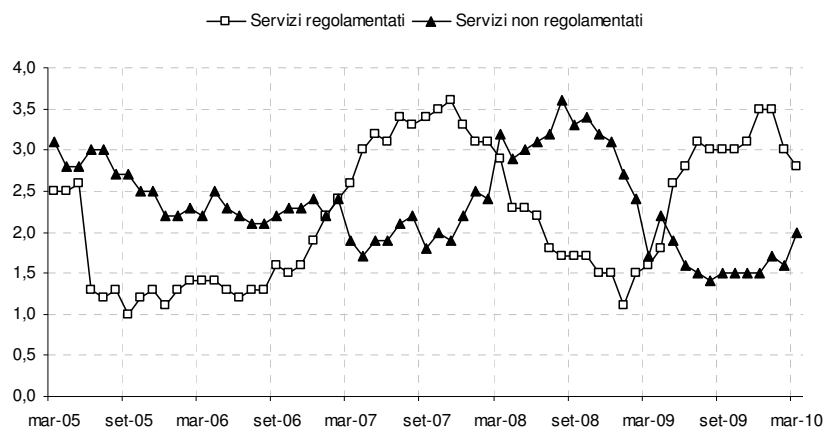
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mar-10 feb-10	mar-10 mar-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar 09	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	381.429	0,3	2,0	1,6	-0,1	0,758	1,1
Servizi regolamentati di cui:	49.570	-0,1	2,8	3,0	0,1	0,130	1,4
Servizi a regolam. locale	19.441	0,0	3,1	3,2	0,1	0,058	1,6
Servizi a regolam. nazionale	30.129	-0,2	2,6	2,8	0,0	0,072	1,4
<b>Servizi</b>	<b>430.999</b>	<b>0,3</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,887</b>	<b>1,1</b>

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,1 per cento rispetto al 2009, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 2,6 per cento.

Figura 9

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati**  
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori. A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale<sup>1</sup>. Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a marzo i prezzi sono saliti dello 0,3 per cento su base congiunturale, con un incremento tendenziale del 2,2 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.**

**Marzo 2010**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-10 feb-10	mar-10 mar-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar 09	inflazione acquisita
Frequenza media	425.764	0,3	0,8	0,4	-0,1	0,350	0,4
Alta frequenza	389.062	0,3	2,2	2,0	0,1	0,851	1,5
Bassa frequenza	185.174	0,1	0,9	1,0	0,2	0,172	0,7
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>		<b>0,9</b>

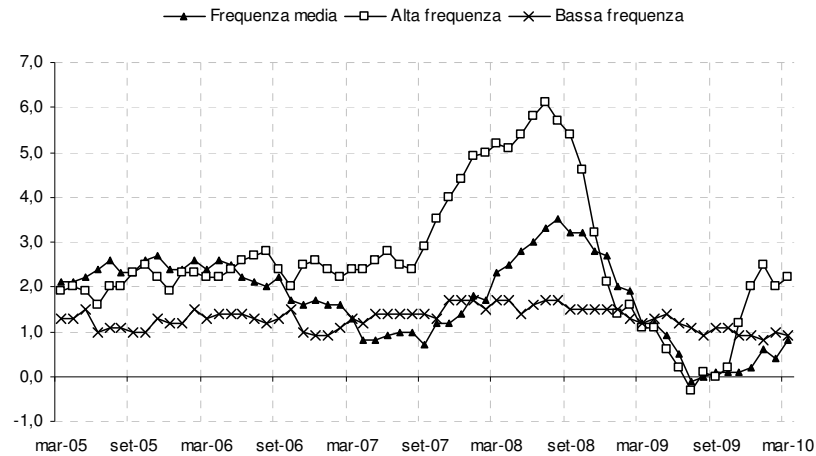
Aumenti congiunturali si registrano anche per i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (più 0,3 per cento) e di quelli a bassa frequenza di acquisto (più 0,1 per cento) che sul piano tendenziale hanno fatto segnare aumenti rispettivamente dello 0,8 per cento e dello 0,9 per cento (Figura 10).

<sup>1</sup> Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.



Figura 10

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei prodotti a differente frequenza di acquisto**  
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

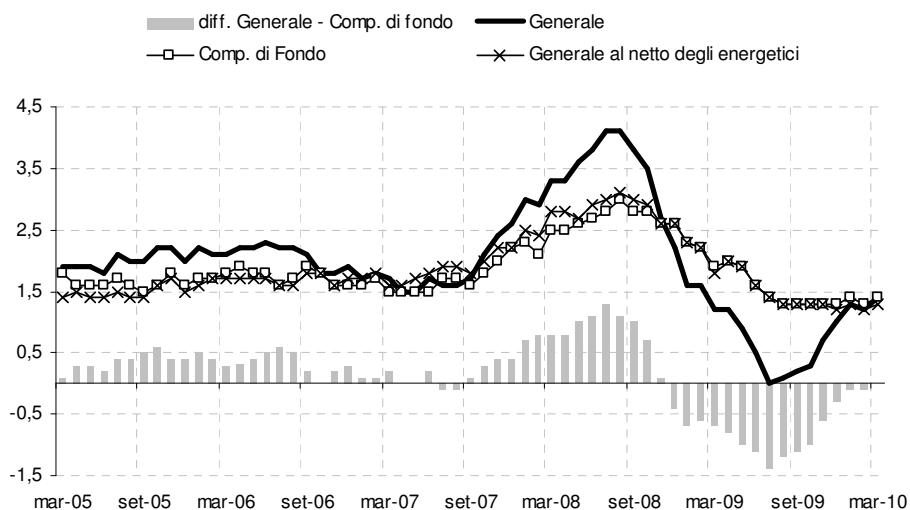


### L'inflazione di fondo

A marzo l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice generale le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici) è tornata al livello di inizio anno (1,4 per cento) (Figura 11). Al netto dei soli prodotti energetici, la dinamica tendenziale dell'indice generale, a marzo, si attesta all'1,3 per cento, in leggera risalita rispetto al dato di febbraio.

Figura 11

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale**  
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *immo esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.